

Descrivendo Musei Civici di Monza
"Stendardo Processionale"
di **Pier Paolo Quaglia**

Lo stendardo processionale è opera del ricamatore Pier Paolo Quaglia ed è stato realizzato nel 1630.

Le sue dimensioni sono 194 centimetri di altezza per 129 centimetri di larghezza e 4 centimetri di spessore. Si presenta quindi come un rettangolo con il lato più lungo posto in verticale.

Si tratta di una stoffa in raso, frangiata al bordo inferiore, ricamata e dipinta con stile realistico: forme e colori tentano cioè di riprodurre la percezione dell'occhio umano. Va tuttavia tenuto conto che la vetustà dell'opera si riflette negativamente sulla vividezza delle tinte originali, rendendo meno facilmente riconoscibili alcuni dettagli.

Il soggetto centrale dell'opera è Maria con Bambino, seduta in cielo e circondata da angeli, mentre più in basso sono raffigurati San Giovanni Battista e San Gerardo dei Tintori, i due patroni protettori di Monza.

I personaggi vengono ritratti frontalmente a figura intera e a media distanza.

Nella parte superiore della scena, al centro, Maria siede su un appoggio non visibile; tiene il capo rivolto verso la sua destra in basso per guardare Gesù Bambino, che è seduto sul suo ginocchio destro. Il braccio destro, infatti, passa dietro la schiena per sorreggere il piccolo e va a posare la mano sul petto. Il braccio sinistro, invece, scende lungo il fianco fino al gomito per poi piegarsi e alzarsi verso l'esterno, terminando con la mano che trattiene un fiore. Le gambe sono tenute leggermente discoste per lasciare spazio ai piedi del bambino.

Maria ha l'aspetto di una giovane donna: il volto, incorniciato da lunghi capelli biondi mossi, ha un'espressione serena, pur con la bocca tenuta chiusa. Indossa una tunica rossa a maniche lunghe che le arriva ai piedi, con un morbido scollo bordato di blu.

Sopra di essa si allarga un mantello sempre blu che le ricopre il capo, sul quale poggia una corona con pietre preziose incastonate.

Gesù bambino, seduto sul ginocchio destro della madre, è girato di tre quarti e ci mostra quindi la sua parte anteriore e destra. È raffigurato come un bambino di circa due anni, con corti capelli chiari e ricci. In viso ha un'espressione seria e lo sguardo rivolto verso un punto indefinito davanti a sé. Il braccio sinistro è teso in avanti e nella mano porge anch'esso un fiore, mentre con l'avambraccio e la mano destra alzata fa un gesto benedicente. Il piccolo è nudo, a eccezione di un panno sui toni del verde che si appoggia sui fianchi coprendo l'inguine. Maria e il bambino hanno entrambi un'aureola tonda e piena attorno alla testa. Intorno a loro sono visibili nove angeli. Due sono raffigurati a figura intera, di profilo, e sorreggono la corona sopra il capo di Maria; degli altri sette si vede la testa che sporge da una nuvoletta e sono disposti tre per lato, uno sotto l'altro e l'ultimo al centro, sotto la veste di Maria.

Nella parte inferiore dello stendardo sono raffigurati i due santi patroni di Monza: stanno in piedi su un terreno erboso costellato da fiori e ciuffi di foglie e le loro teste arrivano all'altezza della soprastante rappresentazione di Maria col bambino. Sul lato sinistro per chi osserva, vi è San Giovanni Battista, raffigurato di profilo nell'atto di camminare verso il centro. San Giovanni ha le sembianze di un uomo di mezza età, con il viso rivolto un po' in alto, verso Maria, e un'aureola piena a circondargli la testa; ha barba e capelli castani lunghi fino alle spalle. Il braccio sinistro si alza per metà aprendo obliquamente la mano con il palmo in alto, mentre con la destra, tenuta lungo il fianco, tiene, oltre a un libro, un crocifisso alto e sottile, che parte da terra e arriva fino alla sua aureola. Avvolto intorno al crocifisso e solo parzialmente visibile si distingue un cartiglio con la scritta "ECCE AGNUS DEI". Le sue gambe sembrano raffigurate nell'atto di camminare, il piede destro davanti al sinistro. Il santo indossa una tunica marrone bordata sullo scollo a V e sull'orlo, che arriva alle ginocchia. Sopra di essa poggia un lungo mantello rosso e in basso, spunta da esso parte del profilo di un agnello.

Sul lato destro per chi osserva, troviamo San Gerardo, raffigurato in piedi con il corpo frontale, la testa circondata da aureola e il viso, contornato da barba e capelli castani, rivolto al centro della tela. Le braccia si incrociano davanti al petto tenendo fra di esse un lungo bastone di legno che in alto si biforca, con in mezzo un rametto di ciliegie. Ai suoi piedi, invece, è raffigurata una ciotola con un cucchiaino. San Gerardo indossa una lunga tunica marrone sopra la quale poggia un ampio mantello, anch'esso marrone.

Sul terreno fra i due santi, più precisamente tra l'agnello e la ciotola, vi è un vaso dorato e decorato da una pietra preziosa, dal quale spunta una pianta con fiori bianchi.

Lo stendardo ha una larga cornice dipinta con motivi floreali su un fondo rosso e simmetricamente intervallato da angeli in varie pose. Nella base inferiore è incastonata un'iscrizione in latino che attesta la sua realizzazione come voto da parte della comunità cittadina.

Non è individuabile una chiara provenienza della luce. Come anticipato, i colori dello stendardo risentono della sua vetustà, per cui risultano in generale poco vividi, con prevalenza di toni marroni e verdi. Fanno eccezione i tocchi di blu e di rosso sugli abiti di Maria e del mantello di San Giovanni Battista, nonché in alcuni richiami della cornice.

Note:

Nei secoli, l'opera venne utilizzata come stendardo del Comune durante le processioni più solenni. La datazione al 1630 appare confermata in una nota contenuta in un volume della Biblioteca Capitolare del Duomo di Monza, da cui si evince l'intenzione della Comunità, radunata sulla Piazza del Mercato, di far voto di devozione durante la peste: tra gli impegni vi era infatti quello di fabbricare uno stendardo processionale con le immagini della Vergine e dei santi patroni.



La descrizione morfologica redatta e validata tra luglio e novembre 2023, **certificata DescriVedendo**, è stata realizzata dal Team DescriVedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con i Musei Civici di Monza Casa degli Umiliati.



Associazione
Nazionale
Subvedenti

